

**FEDERAZIONE DEGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI DELLA
REGIONE CAMPANIA**



**REGIONE CAMPANIA
ELEZIONI MARZO 2010**

DOCUMENTO PER IL BUON GOVERNO

PREMESSA

*Benevento 82°
Avellino 93°
Salerno 95 °
Caserta 103°
Napoli 106°*

Questa è il triste posizionamento delle province campane nella classifica generale 2009 della “qualità della vita” stilata da Il Sole 24 ore su 107 province italiane.

Tutte le province campane perdono posizioni rispetto al 2008 e la provincia di Napoli raggiunge il deprecabile record di collocarsi al penultimo posto, retrocedendo di ben 9 posizioni.

Il problema non può essere letto nella disaggregazione dei dati ma nella sua unitarietà: è un problema di livello regionale, confermato nella sua omogeneità dai dati a livello provinciale.

In Campania tutto diventa più difficile ed è privo di punti di riferimento certi.

Su chi competerà governare la Regione nella prossima legislatura graverà l’ enorme compito di riqualificare tutti i settori del vivere, rifondando una società che a tratti si è rassegnata a convivere con le negatività.

In un tale contesto diventa facile individuare e focalizzare obiettivi puntuali verso i quali chiedere l’ impegno di chi si propone al governo della Regione ma gli Ingegneri della Regione Campania chiedono, invece, l’ assunzione di impegni programmatici, di respiro strategico su grandi aree tematiche di rilevanza sovracomunale e legislativi per la ridefinizione delle regole a cui dovranno attenersi i Cittadini ma anche e soprattutto le Istituzioni.

Certezza delle regole significa certezza del Diritto e, quindi, soddisfacimento delle esigenze primarie e ricostruzione dei fondamenti del vivere civile e della qualità della vita.

Gli Ingegneri non possono, inizialmente, dimenticarsi di essere innanzitutto “cittadini” e poi uomini di “ingegno”.

Come “cittadini” chiediamo l’ impegno sulle proposte che, da uomini di “ingegno”, formuliamo e sottoponiamo all’ attenzione della futura Amministrazione regionale.

Di seguito una breve sintesi per punti delle principali problematiche da affrontare:

SICUREZZA E CONTROLLO DEL TERRITORIO

Nessun sviluppo è possibile senza sicurezza!

La sicurezza di un territorio, intesa come protezione delle persone e dei beni che su di esso risiedono da una serie di minacce (rischi) è essenziale per il suo sviluppo socio economico. Ciò è particolarmente vero per la nostra regione che è esposta a varie minacce: criminalità organizzata, criminalità urbana, calamità naturali (terremoti, dissesti idrogeologici, fenomeni vulcanici, ecc), attacchi/avarie alle infrastrutture (trasporti, porto, aeroporto, ecc.). E’ importante che la nuova Amministrazione affronti questo tema in modo organico programmando e finanziando, nei limiti di propria competenza, interventi che i vari attori coinvolti (enti locali, protezione civile, forze dell’Ordine, soggetti privati, ecc.) devono poi attuare. In pratica, al di là delle politiche di coesione sociale dirette alla mitigazione dei fenomeni criminali, si tratta di mettere a punto un piano multidisciplinare fatto di interventi basati sull’impiego di sistemi di monitoraggio e controllo (i cosiddetti sistemi di Homeland Security) e di misure dirette alla corretta gestione e messa in sicurezza del territorio.

AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Efficienza e sicurezza

Una ricerca effettuata dalla Cattedra di Illuminotecnica dell’Università di Napoli Federico II ha evidenziato che la maggior parte degli impianti di pubblica illuminazione esistenti sul territorio regionale, inclusi molti di recente realizzazione, non sono conformi alle normative tecniche europee, comprese quelle della legge della Regione Campania 12/2002, in materia di efficienza energetica, di sicurezza della circolazione stradale, di security dei cittadini e di inquinamento luminoso. E che il loro ammodernamento, se effettuato con innovative tecnologie progettuali e di prodotto, potrebbe abbattere i consumi energetici di oltre il 30%, con tempi di recupero degli investimenti anche inferiori ad un anno. La ricerca ha inoltre mostrato che si otterrebbero numerosi altri vantaggi tra i quali: riduzione dell’ incidentalità

notturna, pari nel caso della città di Napoli ad almeno 400 sinistri annui; diminuzione della microcriminalità notturna; sostanziale miglioramento della vivibilità e della percezione di sicurezza dei cittadini; riqualificazione notturna delle periferie e corretta valorizzazione dei centri storici; significative ricadute occupazionali.

Pertanto, si chiede al nuovo Governo Regionale di mettere in campo misure per l'innovazione degli impianti di pubblica illuminazione esistenti sul territorio regionale.

LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITA' ENERGETICA COME MOTORE DELLO SVILUPPO

La vera sfida saranno i comportamenti virtuosi

Sempre più di frequente, infatti, i nodi irrisolti e ormai non prorogabili, legati alla compatibilità tra sviluppo, approvvigionamento energetico e tutela dell'ambiente, caratterizzano il dibattito culturale e civile, affrontati da testate giornalistiche e all'interno dei palinsesti televisivi.

All'interno di questo quadro, la politica, a tutti i livelli, ormai non può che darsi l'obiettivo di agire con concretezza, mediante interventi immediati per il breve periodo ma programmando con lungimiranza.

Pertanto, la vera sfida dei prossimi vent'anni consiste in comportamenti virtuosi, in efficienza e risparmio, attuati a partire dalle nostre famiglie e dalle nostre comunità; vincerla significherà, andando nella direzione di uno sviluppo sostenibile, consegnare alle future generazioni un pianeta ancora in grado di consentire la vita.

Nei prossimi anni bisognerà tendere alla riduzione del deficit energetico propriamente detto e, contemporaneamente, impegnarsi per definire politiche energetiche sostenibili. Da tali direttrici deriva, ancora, la possibilità di uno sviluppo virtuoso della nostra Regione, tale da consentire di mutare le presenti difficoltà nell'approvvigionamento energetico in occasioni di sviluppo economico e aumento dell'offerta lavorativa. Per perseguire gli scopi fin qui evidenziati, sarà opportuno seguire tre linee:

1. riduzione della domanda di energia,
2. riduzione dei consumi di energia,
3. riduzione dei consumi di energia da fonti fossili.

Con l'obiettivo di perseguire le suddette finalità, sarà necessario seguire precise e opportune linee di intervento, generali e trasversali, immediatamente schematizzabili nei seguenti "obiettivi strategici":

- contenimento del fabbisogno energetico e delle emissioni clima-alteranti ed inquinanti, coerentemente con gli obiettivi europei, mediante il miglioramento dell'efficienza energetica negli usi finali, nella trasformazione e nella distribuzione dell'energia.
- Riduzione del costo dell'energia per le famiglie e le imprese.
- Miglioramento nella sicurezza e nella qualità dell'approvvigionamento energetico.
- Promozione della crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie e dei servizi energetici.
- Definizione rapida e precisa delle linee politiche e delle procedure amministrative per consentire lo sviluppo del mercato di professionalità ed imprenditorialità legato agli obiettivi stessi

BONIFICA E RINATURALIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Campania felix, cosa consegniamo ai nostri figli ?

Pascoli alla diossina, orti ai metalli pesanti, falde agli idrocarburi, ampia parte della Regione Campania ha subito queste ed altre violenze. Gli Ingegneri propongono alla nuova Amministrazione di posizionare al vertice delle priorità la bonifica dei suoli inquinati, pur nella coscienza che tale richiesta possa apparire banale o, comunque, non originale. Tuttavia è innanzitutto doveroso ricordare a chi ci dovrà amministrare che l' Ambiente è uno dei paradigmi inderogabili del nostro futuro. Inoltre, e qui il contributo forte ed innovativo, gli Ingegneri chiedono la regolamentazione degli interventi con la priorità assegnata a quelli integrati con la produzione di biomasse da sfruttare energeticamente e basandoli sulla preliminare ed imprescindibile verifica dell' applicabilità di tecniche naturali ed a basso impatto ambientale. Gli Ingegneri sono sin da subito disponibili a partecipare al tavolo per la definizione dei regolamenti attuativi per la disciplina di tale politica.

INFRASTRUTTURE: RETE A BANDA LARGA

Campania, regione digitale

L'accesso a internet e l'uso dei servizi avanzati in rete sono ormai una necessità per la nostra società, quindi per i cittadini, le istituzioni, le imprese e le organizzazioni in senso lato. Allo stato ciò può essere efficacemente realizzato solo il territorio è dotato di una rete di comunicazione a larga banda che è da tutti riconosciuta come un'infrastruttura abilitante è per lo sviluppo socio-economico nel terzo millennio.

Oggi in Campania esiste un significativo deficit sulla diffusione di tale rete che determina il cosiddetto Digital Divide, il quale limita il diritto di cittadinanza digitale e penalizza la competitività dell'intero sistema produttivo regionale.

Visto anche i ritardi che si registrano a livello nazionale nell'elaborazione di un piano certo per lo sviluppo della rete a Banda Larga da parte degli operatori telefonici e del governo centrale, è necessario che il nuovo governo della Campania crei un struttura ad hoc, che si avvalga anche di competenze professionali esterne, per l'attuazione di misure finalizzate a garantire un corretto e rapido sviluppo della rete a Banda Larga. In particolare tale struttura dovrà farsi carico delle seguenti azioni:

- Interfacciare il Ministero per lo Sviluppo Economico- Dip. Comunicazioni, gli operatori di telecomunicazioni e le altre regioni (per le best-practices) per valutare e/o contribuire alle decisioni sulla pianificazione dello sviluppo della rete a Banda Larga.
- Pianificare e monitorare l'attuazione azioni regionali integrative di sostegno allo sviluppo della rete a Banda Larga in Campania, allocando opportuni fondi. Il tutto tenendo conto e governando gli accordi già in atto.
- Elaborare delle linee guida per la realizzazione di reti wireless comunali.
- Promuovere lo sviluppo dei servizi in rete e di alfabetizzazione informatica dei cittadini della regione. Ciò in coordinamento con le azioni di E-Government e più in generale di sviluppo della cosiddetta Società dell'Informazione (Campania Regione Digitale).

ACQUA ED INFRASTRUTTURE IDRAULICHE

Conoscere per prevenire

La situazione deficitaria in cui si trova la rete di distribuzione idrica potabile, quelle dei deflussi urbani meteorici e quella dello smaltimento dei liquami rappresentano un problema di scala regionale con esaltazioni a livello comunale. Queste reti mancano di una completa mappatura, spesso sono insufficienti e soffrono di disfunzioni derivanti dalla separazione degli Enti di gestione e della frammentazione territoriale delle risorse disponibili. Si propone la pianificazione di un completo programma di monitoraggio e rilievo che consenta non solo di definirne i tracciati e le caratteristiche, ma anche di individuare eventuali perdite o disfunzioni. Va sottolineato che la presenza delle perdite nel sistema di distribuzione determina immancabilmente, soprattutto nelle zone collinari, dissesti di grande entità anche nelle infrastrutture viarie che, a loro volta, provocano il blocco del traffico veicolare e che

costituiscono fonti di spreco inammissibile per la risorsa idrica oltre che costante pericolo per la pubblica e privata incolumità.

Dal punto di vista ambientale ed energetico, nello specifico si propone che, attraverso apposita legislazione, si proceda anche alla programmazione del riciclo della risorsa idrica, poichè essa presumibilmente nel tempo sarà sempre più limitata per motivi climatici, con la prescrizione obbligatoria del riuso per tutte le esigenze non potabili.

PROFESSIONALITÀ E POTENZIAMENTO DEL NOSTRO TERRITORIO

Sinergie competenti e competitive

In un mercato globalizzato ed ipercompetitivo, l'individualismo del grande solista non paga più. Oltre che per la propria crescita dimensionale, l'accesso a nuove nicchie ed opportunità passa per l'allargamento e la condivisione dei sistemi di relazione. In tale ottica per rispondere alla crisi ed accrescere la competitività è necessario investire nell'innovazione di prodotto e di processo e, soprattutto, nelle professioni (asset fondamentale della nostra società) incentivando la capacità di creare e sviluppare rapporti per contribuire fattivamente allo sviluppo del territorio. La sfida è quella di trasmettere e rendere tangibili i valori delle professionalità attraverso progetti e programmi coerenti, utilizzando strumenti informativi e metodologie che, oltre a descrivere attività e programmi, stimolino il dialogo e l'interazione tesi a favorire lo scambio interpersonale e la formazione di gruppi di lavoro solidali.

E' necessario agire con maggiore decisione sul coinvolgimento tra associazioni, ordini ed enti pubblici.

CENTRALITA' DEL PROGETTO & CENTRALITA' DEL PROGETTISTA

Tra il Mondo del Pensare e quello del Fare esiste il Mondo del Progettare!

Il passaggio dalla Ricerca alla produzione industriale, così come quella dalla scelta politica all' intervento sul territorio, vive la sua centralità nella progettazione.

La progettazione, materiale o immateriale, è la vera cerniera tra la "teoria" e la "pratica" ed è quella attività che consente, con competenza ed alta specializzazione consente di coniugare le scelte con la fattibilità e le esigenze del mercato.

L' attore è il Professionista ed è a questo che si chiede che la futura Amministrazione regionale dia il giusto risalto ed eviti di ripetere gli errori di trasferire scelte strategiche e politiche in regolamenti attuativi senza un progetto che

fornisca gli strumenti per la reale operatività della scelta esaminando tutte le problematiche al contorno, analizzandone i costi ed i benefici e pervenendo alla definizione delle best practices.

GARE E CONCORSI DI PROGETTAZIONE

Trasparenza e libera concorrenza

Condividendone in pieno le motivazioni, gli Ordini degli Ingegneri della Campania sostengono con forza che va affrontata con urgenza la problematica relativa alle gare e concorsi di affidamento dei servizi di ingegneria da parte degli Enti pubblici (progettazione, direzione dei lavori, collaudo etc.).

Infatti, a seguito dell'improvvisa eliminazione dei minimi tariffari (decreto Bersani del 2006) senza che fossero previste adeguate regole di controllo e di verifica, gli affidamenti ormai avvengono con ribassi del valore medio del 50% con punte del 70% e in alcuni casi del 100% (anche nel caso di prestazioni riguardanti la sicurezza nei cantieri, che per legge dovrebbero essere escluse dal ribasso).

E' urgente quindi prevedere la regolamentazione delle procedure di gara con l'esclusione della metodologia di affidamento del cosiddetto "prezzo più basso" a favore di quella che utilizza il cosiddetto "taglio delle ali" oltre e, soprattutto, all'imposizione ed alla regolamentazione di procedure di controllo sulla qualità della prestazione svolta.

ISTITUZIONALIZZAZIONE DELLA CONCERTAZIONE PERMANENTE

Progettare insieme!

La partecipazione ai tavoli fin dalla fase di pianificazione consentirà all'Amministrazione di avvalersi del contributo tecnico dell'esperienza dell'Ingegnere per meglio tarare le proprie scelte.

Nella fase di definizione dei regolamenti attuativi, invece, la concertazione tra l'Amministrazione e gli Ingegneri porterà alla stesura di procedurali realmente attuabili e di migliore interpretazione da parte dell'utenza di destinazione in quanto già decodificati nel linguaggio del quotidiano e, quindi, operativi.

Ambiente, Urbanistica, Edilizia, Industria, Informazione, Gestione, Informatica, Telecomunicazioni, Navale, Aerospaziale, Trasporti, Sanitaria . . . sono solo alcune delle specializzazioni degli Ingegneri che, iscritti all'Ordine degli Ingegneri, provengono dalla migliore Scuola di Ingegneria dell'intera Nazione.

FORMAZIONE

Cultura e pratica

Riteniamo che la formazione dei giovani professionisti sia una leva strategica per lo sviluppo del territorio. Solo azioni e misure finalizzate a soddisfare la reale domanda del territorio possono traguardare gli obiettivi di crescita e di competitività della nostra Regione.

Risulta necessario ridurre il gap formativo che si registra tra l'istruzione scolastica e le esigenze del mondo del lavoro attraverso azioni "sperimentali" che mirino a professionalizzare i curricula didattici ancora troppo teorici e obsoleti ed offrire ai giovani laureati, reali opportunità formative che facilitino, poi, il loro inserimento nel mercato del lavoro.

Aspetto sicuramente fondamentale sarà l' incentivazione delle pratiche di tirocinio che usufruendo di sovvenzioni e/o fiscalità agevolate, consentirà di far aprire le porte degli studi professionali ai giovani laureati per la loro formazione sul campo e l' inserimento nel mondo del lavoro.

LA MACCHINA BUROCRATICA

Dematerializzazione

Osserviamo la necessità di attivazione di diverse azioni tangibili che vanno dalla "sburocratizzazione" della macchina pubblica fino alla proposizione di iniziative che facilitino la gestione di servizi di ingegneria o appaltati attraverso il raggiungimento di obiettivi concreti al fine di evitare inutili frammentazioni in "microiniziative", non adatte a segnare realmente il passo rispetto a quanto fatto fino ad oggi.

Riteniamo essenziale in questo contesto, pertanto, potenziare il rapporto tra gli ordini professionali, che annoverano al proprio interno grandi competenze, e gli organi centrali della Regione per creare una governance multilivello che rafforzi la continuità delle relazioni con il territorio nel quale l'eccellenza delle professioni dovrebbe essere anche protagonista, di scelte socialmente condivise e responsabili.

Ciò è quanto si è già fatto per la dematerializzazione delle pratiche DIA con il Comune di Napoli (già operativo), con le pratiche del Genio Civile della Regione Campania (in fase di attivazione).

La Federazione Regionale propone di estendere questo know how a tutti i livelli compreso quello dell' interrogazione e dell' accesso ai programmi di finanziamento comunitari, alle banche dati alfanumeriche e cartografiche ed alle procedure di valutazione (ad esempio le procedure VAS, VIA, VI).

LE PRIORITÀ REGIONALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI

Campania, regione in movimento

Trasporto persone

A scala nazionale

1. Inserire il territorio regionale nei grandi flussi turistici attratti dalla Regione prevedendo opportune *facilities* di trasporto dedicate (aeroporti, porti, ferrovie, porti turistici, ecc.).

A scala regionale

1. Proseguire il più rapidamente possibile con lo sviluppo della rete ferroviaria regionale per dare agli utenti una reale alternativa all'uso dell'auto;
2. progettare una rete di autobus di adduzione affidabile, efficace ed efficiente al sistema ferroviario regionale per aumentare l'area d'influenza di esso;
3. rivedere l'intera rete di trasporto collettivo su gomma regionale per potere fornire servizi di qualità agli utenti, anche utilizzando diversi tipi di gestione (per esempio: servizi a chiamata come sono presenti in diverse altre regioni d'Italia);
4. prevedere parcheggi di scambio gomma-ferro in tutte le stazioni dove è fisicamente possibile;

A scala urbana

1. prevedere una politica adeguata di disincentivazione all'uso dell'auto nei Capoluoghi provinciali;
2. prevedere un sistema di controllo delle infrazioni al codice della strada il più possibile automatizzato sia nel rilevamento (per esempio dotando i bus in circolazione di webcam) che nell'irrorazione delle sanzioni che nella riscossione delle stesse;
3. prevedere investimenti che consentano di usare il territorio "Centrale" dei Capoluoghi con i sistemi di trasporto consoni allo stesso (sistemi di ausilio agli spostamenti pedonali mediante scale mobili e/o nastri, noleggio di biciclette a pedalata assistita, ecc.).

Trasporto merci

A scala nazionale

1. Inserire il territorio regionale nei grandi flussi merci dei corridoi transnazionali e che sono attratti dalla "centralità" della Regione prevedendo opportune *facilities* di trasporto dedicate (interporti, aeroporti, porti, servizi ferroviari, depositi, servizi logistici, ecc.).

A scala regionale

1. Proseguire il con lo sviluppo della rete ferroviaria regionale e della rete d'interporti e porti di diverso livello;
2. prevedere servizi dedicati ed a valore aggiunto per la merce in transito;

A scala urbana

1. organizzare una politica integrata di distribuzione della merce ai poli attrattori di secondo livello o di utilizzo finale;

2. organizzare la distribuzione urbana delle merci in modo da creare la minore interferenza possibile con i flussi di persone ottenendosi in tal modo un vantaggio per entrambi.

LA TUTELA DEL TERRITORIO E LA PREVENZIONE DEI RISCHI

Normativa ed azioni per il governo del Territorio

Anche in questo settore, l'Ordine si propone alla Regione come interlocutore competente ed attivo, in particolare offrendo la sua collaborazione nella stesura di documenti, anche con natura di leggi, su molti temi, tutti rientranti nell'ampia tematica della gestione del Territorio, fra i quali:

- la difesa del suolo dai rischi naturali (sismico, da frana,), a partire dagli studi di analisi di pericolosità locale (carte di rischio frana, microzonazione sismica) in cui la componente ingegneristica agisce in sinergia con altre competenze (tipicamente le discipline scientifiche come la geologia e la geofisica), fino al progetto degli interventi, tipicamente di competenza pressoché esclusiva degli ingegneri;
- l'urbanistica, anche con la revisione ed il miglioramento della normativa esistente;
- il Piano casa, che include il fascicolo del fabbricato, con la necessaria prescrizione dell'inserimento della documentazione di natura geotecnica

Di seguito, infine, si indicano alcune proposte operative concrete a maggiore precisazione delle considerazioni precedenti.

PROPOSTE OPERATIVE

1) GARE E CONCORSI DI PROGETTAZIONE - va affrontata con urgenza la problematica relativa alle gare e concorsi di affidamento dei servizi di ingegneria da parte degli enti pubblici (progettazione, direzione dei lavori, collaudo etc.).

Infatti, a seguito dell'improvvida eliminazione dei minimi tariffari (decreto Bersani del 2006) senza che fossero previste adeguate regole di controllo e di verifica, gli affidamenti ormai avvengono con ribassi del valore medio del 50% con punte del 70% e in alcuni casi del 100% (anche nel caso di prestazioni riguardanti la sicurezza nei cantieri, che per legge dovrebbero essere escluse dal ribasso).

E' urgente quindi prevedere sia meccanismi che consentano l'esclusione automatica delle offerte anomale (atteso che la verifica puntuale dell'anomalia nel caso di prestazioni intellettuali è praticamente impossibile) e soprattutto controlli sulla qualità della prestazione svolta .

2) **REGOLAMENTO TRASPARENZA SEGNALAZIONI E NOMINE** - Il Consiglio Regionale deve studiare un apposito Regolamento per individuare i criteri di pubblicizzazione delle attività della Regione e per la segnalazione dei nominativi richiesti nei vari enti allo scopo di garantire la massima partecipazione, rendendo incompatibile la duplicazione delle cariche

3) **FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO** – Per garantire agli iscritti agli Ordini e Collegi una costante, periodica ed adeguata attività di aggiornamento in tutti i settori della tecnica, occorre studiare un progetto di formazione permanente certificato, che, approvato dalla Regione ed eventualmente cofinanziato, consenta:

- attribuzione di crediti formativi a tutte le iniziative formative e culturali degli Ordini;
- pubblicità dei crediti ottenuti dai singoli iscritti;
- individuazione di elenchi di professionisti volontariamente accreditatisi nelle varie discipline.

4) **QUALIFICAZIONE DEGLI ISCRITTI** - Occorre avviare, d'intesa con la Regione, un progetto per certificare e valorizzare le competenze acquisite dai propri iscritti durante l'attività professionale, siano essi liberi professionisti che dipendenti; l'obiettivo è quindi la qualificazione degli iscritti inserendoli in un apposito elenco suddiviso nelle varie specialità, anche tenendo conto dei crediti formativi previsti al punto precedente.

5) **CARTA DEI SERVIZI** - Elaborazione della “ Carta dei Servizi” del cittadino della Regione Campania

6) **SPORTELLI LEGALITA'**- Coordinare e promuovere la creazione di un comitato regionale che, con la partecipazione di altri enti e degli Ordini e Collegi tecnici, verifichi costantemente la regolarità delle procedure di affidamento di incarichi, di trasparenza e correttezza nell'attività della pubblica amministrazione etc. e l'organizzazione di iniziative culturali che promuovano la cultura della legalità e della sicurezza (scuole, enti atc.)

7) PROTEZIONE CIVILE - attivare intese con gli Ordini e Collegi per costituire dei centri di coordinamento della sicurezza in caso di calamità.

8) EFFICIENZA ED EFFICACIA DALLA P.A. - La pubblica amministrazione deve essere più semplice ma anche più efficiente e professionale, riducendo le aree di spoil system e dell'invasione partitica.

I piccoli comuni devono avere servizi unificati, le province devono essere meno enti e più sedi permanenti di intese e accordi, con notevole risparmio di costi.

9) RAPPORTI CON ORDINI E COLLEGI - conferma degli Ordini e Collegi professionali quali controllori di attività professionali per le quali permane un effettivo interesse pubblico da tutelare, in quanto attengono ad interessi costituzionalmente garantiti o comunque di grande rilievo sociale.

10) INCENTIVI ALLA FORMAZIONE - pieno riconoscimento fiscale e misure di incentivazione funzionalmente collegate alla formazione e aggiornamento (praticanti e professionisti);

11) SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - gli Ordini e Collegi evidenziano le enormi difficoltà ed i tempi lunghi connessi alle procedure di rilascio di pareri ed approvazioni di competenza della Regione, che rischiano di compromettere l'insediamento di attività produttive o di dirottare finanziamenti ed investimenti in altre aree del Paese; occorre affrontare complessivamente il problema con l'individuazione di procedure semplificate e tempi certi, affidando ai professionisti esterni, redattori delle pratiche, direttamente la responsabilità di asseverare la conformità alle norme; è indispensabile la rotazione dei dirigenti ed avviare strumenti di verifica della efficienza.

12) NUOVA NORMATIVA URBANISTICA - Visto il fallimento della L.Reg.16/2004 occorre pensare ad una nuova legge urbanistica, che preveda sia procedure più snelle (e l'obbligo effettivo di redazione dei Piani Comunali) sia contenuti tecnici per la fase operativa semplificati, tenendo presente l'evoluzione rapidissima delle necessità economiche e sociali

13) RISPARMIO ENERGETICO - QUALITÀ DEGLI IMPIANTI - Il risparmio energetico e la qualità degli impianti tecnologici degli edifici esistenti e da realizzare sono obiettivi fondamentali per assicurare minori costi d'esercizio e manutenzione ma soprattutto la sicurezza dei cittadini; a tale scopo vanno applicate scrupolosamente le norme di legge già in vigore che impegnano i Comuni a verificare

le progettazioni in tali campi e ad eseguire controlli per accertare la rispondenza di quanto realizzato; ciò consentirà anche l'apertura di un mercato professionale soprattutto ai tecnici più giovani particolarmente preparati su tali argomenti; vanno pertanto approvate urgentemente le linee guida regionali previste dalla norma nazionale ed istituite procedure significative di controllo;

14)AGGIORNAMENTO DELLE NORME - Deve essere garantito il necessario e periodico aggiornamento (almeno annuale) delle norme regionali, che devono intendersi flessibili nel tempo per adeguarsi alle nuove esigenze che via via si prospettano, per la correzione di possibili imprecisioni nonché per l'adeguamento alle eventuali modifiche normative regionali e nazionali della materia, istituendo a tale scopo una commissione di monitoraggio sull'applicazione delle stesse, con il compito di elaborare anche proposte di revisione delle norme stesse e della loro applicazione;

15)RACCOLTA DELLE NORME REGIONALI - Allo scopo di favorire la chiara ed uniforme applicazione delle norme, la commissione citata al punto precedente dovrà curare tra l'altro la raccolta sistematica dei provvedimenti emessi e delle circolari emanate nelle corrispondenti materie, per elaborare documenti di sintesi, cui verrà data la necessaria divulgazione anche per il tramite degli organismi di categoria, che potranno organizzare seminari di aggiornamento per i propri iscritti;

16)ATTIVITA' BUROCRATICA ED AMMINISTRATIVA - Va garantito che l'attività amministrativa sia improntata ai seguenti principi:

- tempi certi ed obbligatori per l'emissione dei provvedimenti, con l'applicazione del silenzio-assenso;
- sussidiarietà ed integrazione delle attività pubbliche e private;
- valorizzazione e formazione delle conoscenze professionali pubbliche e private;
- ragionevolezza e proporzionalità dell'azione amministrativa;
- tutela dell'affidamento del privato;
- semplificazione ed economicità dell'azione amministrativa, anche nell'esercizio dei poteri di autotutela;
- conservazione dell'atto amministrativo, anche attraverso la modifica dei contenuti dell'atto che non siano incidenti sulla struttura del medesimo;

- valorizzazione dell'autocertificazione quale strumento privilegiato dell'azione amministrativa;
- competenza e distinzione tra attività di indirizzo politico ed attività amministrativa di attuazione;
- sviluppo, potenziamento e fruibilità della rete civica informatica a favore dei cittadini e dei professionisti finalizzata alla semplificazione del procedimento, anche nelle sedi decentrate pubbliche e private;
- potenziamento delle informazione ai cittadini ed alle categorie economiche e professionali

17) CONSULENZE TECNICHE – gli Ordini e Collegi chiedono che vengano adeguatamente valorizzate, pur con il dovuto rispetto delle norme in materia di libera concorrenza, le professionalità tecniche locali, sicuramente adeguate ad assolvere i compiti necessari per una corretta realizzazione delle opere pubbliche e per un qualificato sviluppo urbanistico delle città;

18)INFRASTRUTTURE PER IL RILANCIO DELL'APPARATO PRODUTTIVO – Occorre definire un quadro chiaro delle opere infrastrutturali, di cui la città e la provincia sono carenti, compatibile con le risorse disponibili, garantendo al contempo tempi congrui; in tale ottica vanno tenute in debito conto le iniziative già intraprese quali gli interporti, l'aeroporto ed il porto commerciale che devono assicurare un'unica e coordinata piattaforma logistica che possa essere d'interesse anche per le merci provenienti nuove realtà economiche emergenti (Cina, India etc.);

19)CONSULTA DELLE PROFESSIONI E DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE – si propone la costituzione di una Consulta permanente delle professioni e delle attività produttive per esprimere pareri e per collaborare in particolare sulle iniziative da assumere per l'avvio di un processo di rilancio dell'attività economica della Regione;

20) PIANO TERRITORIALE REGIONALE – occorre adeguare la proposta di Piano Territoriale Regionale alle necessità della nostra Regione individuando le ineludibili necessità circa il sistema infrastrutturale e di uso del territorio, operando scelte precise, a differenza di quanto contenuto nell'attuale Piano, che prevede innumerevoli e scollegati interventi, creando ulteriori difficoltà nella concentrazione delle risorse su pochi ed indispensabili interventi strategici.

21)ACUSTICA AMBIENTALE – La Regione deve modificare l’attuale regolamento per la formazione degli elenchi degli esperti in acustica ambientale, eccessivamente farraginoso, che si presta anche ad usi distorti delle procedure di formazione, approvando la proposta di modifica presentata da tempo dalla Federazione Regionale degli Ordini degli ingegneri, da tempo giacente presso l’Assessorato all’ambiente.

22)ADEGUAMENTO STRUTTURE TECNICHE REGIONALI – Le strutture tecniche regionali, a partire dagli Uffici del genio Civile, hanno personale decisamente insufficiente in relazione alle numerose e gravose attività sia per la tutela dal rischio sismico che per il controllo del territorio, sia ai fini idrogeologici che ambientali. Vanno pertanto immediatamente attivate le procedure concorsuali per l’acquisizione di nuove forze professionali tecniche.

23)PIANO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE – Allo scopo di consentire in tempi brevi la apertura di cantieri che consentirebbe un rapido rilancio dell’economia va effettuata una ricognizione di tutte le risorse disponibili e delle progettazioni cantierabili. Va quindi varata una legge straordinaria che consenta di avviare le opere con procedure rapide e tempi certi.

24)FINANZIAMENTO L.REGIONALE N°22 DEL 12/12/2006 – Norme in materia di tutela, salvaguardia e valorizzazione dell’architettura rurale”

Si chiede il finanziamento della legge in oggetto.